

Tasse, multe e azioni Il Comune in attivo

■ Domani il Consiglio comunale di Brescia sarà chiamato a votare il primo bilancio consuntivo dell'amministrazione Paroli (quattro mesi, per la precisione, sono però ancora di competenza della giunta Corsini). Ieri l'assessore al Bilancio Fausto Di Mezza ne ha anticipato i contenuti: l'avanzo di gestione è stato di quasi 37 milioni di euro.

Obiettivi raggiunti al 90%

«Posso dire - ha spiegato l'assessore - di essere molto soddisfatto per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti: siamo ben oltre il 90%. Il consuntivo è un po' la cartina di tornasole dell'attività amministrativa, se nel bilancio preventivo si vede quella che è l'impostazione che si vuole dare al proprio lavoro, col consuntivo si tirano le somme: noi siamo molto soddisfatti. Il Comune di Brescia è una macchina molto efficiente, grazie alle altissime professionalità di chi opera nei vari uffici. Per quanto riguarda il bilancio siamo con la co-

scienza a posto, è florido, positivo e trasparente in tutte le sue voci». Certo, rimane la questione «Patto di stabilità», vera spina nel fianco per Di Mezza a causa del dividendo straordinario che il Comune ha incassato nel 2007 alla nascita di A2A. «Il Patto quest'anno è stato rispettato, ma è chiaro che si tratta di una normativa penalizzante che limita il nostro agire, per un Comune virtuoso come il nostro è impensabile subire questi vincoli operativi».

Avanzo di 37 milioni di euro

Il 2008 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 36.929.000 euro, di cui 13.420.000 vincolati ed il restante disponibile. Del resto Brescia vanta da anni una storia di oculata amministrazione, recentemente l'Associazione Civicum ha eletto il bilancio 2007 come secondo migliore a livello nazionale per trasparenza; dal 2004, appunto, al 2008 il bilancio ha sempre segnato un avanzo

di amministrazione oltre i 20 milioni di euro. Le entrate correnti hanno toccato quota 249.700.000 euro, per oltre 147 milioni di euro di natura extratributaria (soltanto il dividendo A2A «pesa» per 84 milioni di euro), circa 50 milioni sono le entrate tributarie (Ici, addizionale sul consumo di energia elettrica, partecipazione all'Irpef) ed altrettanti sono trasferimenti da Stato (per circa il 90%), Regione ed altri enti pubblici.

Tra le entrate extratributarie la seconda voce più corposa sono le sanzioni dal Codice della strada con circa 16 milioni di euro. La spesa corrente ha toccato quota 213 milioni, di cui oltre 68 milioni sono per il personale. Il Comune di Brescia è poi totalmente autosufficiente, non si è fatto ricorso a nessun mutuo, dopo le estinzioni del 2007 restano debiti residui soltanto per 15 milioni di euro.

Francesco Alberti

LE USCITE: DAI BISOGNI DELLA FAMIGLIA ALLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ



Con la crisi sale la spesa per il welfare

Rispetto al 2007 la spesa per i servizi sociali è passata da 44 milioni di euro ad oltre 54: un aumento quindi di 10 milioni di euro. «In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo - ha spiegato Di Mezza - il Comune deve intervenire con un aumento significativo delle risorse a favore delle fasce più deboli: lo abbiamo fatto per il 2008 e lo faremo anche quest'anno. La spesa sociale aumenta in maniera significativa la spesa corrente, ma risponde a precisi bisogni dei nostri cittadini, non è certo una voce sulla quale si può risparmiare: specialmente in questo momento di difficoltà».



La parità scolastica, al secondo posto

Se guardiamo la spesa corrente divisa per programmi, ovvero per campi di azione, vediamo che l'entità delle varie voci delinea la strategia amministrativa della Giunta Paroli. A parte i 50 milioni di euro necessari a far funzionare la «macchina Comune», al primo posto con 52 milioni troviamo i servizi alla famiglia e alla persona, poi con oltre 27 milioni la voce scuola «pari opportunità di crescita», al terzo posto la sicurezza che ha assorbito 20 milioni di euro. «La spesa - ha detto Di Mezza - rispetta esattamente quello che era, ed è, il nostro programma elettorale».